

Calcio femminile

Si gioca la 24esima giornata di campionato



Tutte le sfide e la classifica

IL PROGRAMMA (24esima giornata): Tavagnacco-Agsm Verona; Como 2000-Orobica; Firenze-Brescia; Res Roma-Cuneo; San Zaccaria-Pink

Bari; Pordenone-Riviera di Romagna; Mozzanica-Torres.

LA CLASSIFICA: Agsm Verona 58 punti; Brescia 57; Mozzanica 50;

Tavagnacco 46; Firenze 45; Torres 41; Res Roma 32; Riviera di Romagna 28; San Zaccaria 24; Cuneo 21; Como 17; Pink Bari 15; Pordenone 14; Orobica 7.

SERIE A. Le gialloblù in casa di una delle avversarie storiche. In caso di vittoria la qualificazione in Champions è certa

L'Agsm cerca a Tavagnacco il passaporto per l'Europa

Verona giocherà ovviamente anche per mantenere le distanze dal Brescia. Assente Salvai ma Longega ritroverà Naila Ramera

Così in campo alle 15 a Tavagnacco

Tavagnacco: Blancuzzi, Frizza, Bissoli Nhaga, Martinelli, Veritti, Cecotti, Tuttino, Parisi, Camporrese, Zuliani, Del Stabile. Allenatore: Sara Di Filippo.

Agsm Verona: Ohlstrom, Ledri, Di Criccio, Squizzato, Fuselli, Carissimi, Bonetti, Sipos, Gabbiadini, Gelmetti, Panico. Allenatore: Renato Longega.

Arbitro: Armando Ongarato di Castel Franco Veneto.

Media: ampia sintesi martedì alle 22,15 circa su Telearena Sport (canale 90). Immagini, interviste e ospiti in studio a «Colpo di tacco» mercoledì alle 22,40 su Telearena (canale 16).

L'Agsm Verona punta l'obiettivo. Mancano solo tre giornate alla fine del campionato e la parola d'ordine è una sola: vincere. Solo conquistando il pieno bottino Gabbiadini e compagne possono infatti garantirsi la testa della classifica con un punto di vantaggio su Brescia, pericolosa inseguitrice alle calcagna. Dopo l'ampia vittoria in rimonta conquistata a Sassari contro la Torres, le gialloblù saranno impegnate ancora una volta in un big-match, ancora una volta in trasferta. Oggi alle 15 le veronesi sfideranno l'ostico Tavagnacco a Udine e non sarà di certo una passeggiata. La formazione friulana occupa attualmente la quarta posizione in classifica con 48 punti all'attivo, 12 in meno rispetto all'Agsm primo della classe.

«Sarà un match tosto, soprattutto per il campo», confessa Patrizia Panico, capocannoniere del campionato. «Il Verona si esprime meglio su un terreno in perfette condizioni o sintetico, cosa che non è il campo di Tavagnacco». La gara odierna potrebbe essere decisiva anche in chiave Champions

league. In caso di vittoria, infatti, le veronesi otterrebbero con ben due turni d'anticipo la matematica qualificazione. «Se noi e il Brescia dovessimo vincere, il Mozzanica sarebbe matematicamente fuori dalla lotta per l'accesso alla Champions league», spiega Panico. «Ad ogni modo non si fanno calcoli prima delle partite: noi andiamo in campo per vincere, punto e basta». Permane ancora qualche indisposizione tra le fila gialloblù: mister Longega dovrà rinunciare alle infortunate Maendly e Salvai, ma potrà nuovamente contare su Naila Ramera. Sull'altro fronte, l'allenatrice Di Filippo non avrà a disposizione l'ex Paola Brumana e la giovane Nicole Peressotti, entrambe qualificate in seguito alla gara sul campo del Bari.

Nelle due formazioni sono complessivamente quattro le ex: nel Verona gioca Tatiana Bonetti, per molte stagioni protagonista nella formazione friulana, mentre nel Tavagnacco militano Camporese, Tuttino e Brumana che nella compagine scaligera ottennero i loro maggiori successi sportivi. Tavagnacco e Verona si sono sfidate per 29 volte in quello che si può ormai definire un classico del calcio femminile italiano. Il bilancio è a favore delle gialloblù, vincenti in 17 occasioni contro le 10 delle friulane. Solamente due volte la sfida si è conclusa in parità e solamente un incontro non ha visto alcun gol. Sono infatti addirittura 80 le reti segnate dalle veronesi nei 29 confronti contro le 48 subite. Nella partita d'andata le scaligere si imposero 5-2 con reti veronesi di Bonetti, Panico (entrambe attrici di una doppietta) e Gabbiadini. ●LUD.P.



Sandy Maendly in azione prima dell'infortunio dello scorso dicembre

Camp estivi

Una settimana di calcio tra il verde della Lessinia

Una settimana di calcio e divertimento nel verde della Lessinia. La propone il Valpolicella Calcio con un campo a Fosse di Sant'Anna d'Alfaedo per bambini e ragazzini dagli 8 ai 15 anni.

Due i turni previsti per il «Camp Lessinia 2015» riservato ai nati dal 2000 al 2007 compreso, dal 15 al 20 giugno e dal 22 al 27 giugno con vitto e alloggio all'Hotel Ombra: ci sarà tanto calcio con partite, allenamenti e tecnici qualificati, ma sono in programma anche escursioni,



Gli impianti di Fosse

passaggiate, visite in maneggio e serate a tema con varie attività, anche il karaoke in pizzeria, per esempio. Un modo nuovo di vivere l'estate. Il costo è di 290 euro a turno e di 500 euro per due fratelli per il camp con cena e pernottamento, per il turno giornaliero invece la quota è di 190 euro e 300 euro per due fratelli, comprensivi di assicurazioni, abbigliamento e lavaggio degli indumenti.

Non ci sono limiti di età, dunque, per chi vuole imparare a giocare a calcio divertendosi, per liberare la fantasia insieme a tanti amici.

Le iscrizioni al Camp Lessinia 2015 sono aperte fino al 30 aprile, per informazioni rivolgersi ad Alberto Marconi al numero 349 8919224 o alla sede del Valpolicella Calcio ai numeri 045 6800580 e 045 7702423, oppure via mail all'indirizzo valpolicellacalcio@gmail.com.

L'INTERVISTA di Ludovica Purgato

SANDY MAENDLY

«Adesso lavoro duro Ma tornerò prima della fine del torneo»

Si è fatta male il 22 dicembre scorso e sperava di rientrare sabato scorso contro la sua ex squadra: la Torres. Ma il calvario della svizzera Sandy Maendly sta per finire. «Mi alleno con la squadra», racconta. «Mancano solo tre giornate ma spero di rientrare prima della fine del campionato. Sto sempre meglio. Questa settimana ho ricominciato ad allenarmi con il gruppo e sono contenta. Non faccio ancora i contrasti, ma svolgo il resto della seduta regolarmente».

Quando rientrerai?
Questo sabato sicuramente no: al massimo potrei giocare un paio di minuti contro il Mozzanica. Altrimenti nell'ultima di campionato. Spero che questa settimana vada bene e che arrivino segnali positivi. L'obiettivo è di rientrare prima della fine della stagione.

Comunque un recupero record.
Sicuramente. Ho lavorato tantissimo. Ho passato ogni giorno degli ultimi quattro mesi al centro riabilitativo Isokinetic. Ho fatto prima piscina e palestra, poi ho iniziato a fare campo.

Avresti voluto esserci già contro la tua ex Torres?
Era il mio obiettivo. Ma sarebbe stato troppo presto. Ne ho parlato anche con i medici: loro non mi avrebbero di certo dato il via libera. Ci sono dei protocolli da rispettare.

A Sassari eri in tribuna: che partita è stata?
Una gara decisamente emozionante per tutti, per me ancora di più. Sono rimasta in buoni rapporti con le mie ex compagne e sapevo che non ci avrebbero regalato niente. La Torres voleva vincere a tutti i costi, come noi del resto.

Ma è vero che hai dormito a casa del nemico?
Sì (ride). Io sono arrivata in Sardegna il giorno prima della gara e ho dormito dalle mie ex coinquiline. Però ho portato del formaggio svizzero per sdebitarmi.

Anche questo sabato a Tavagnacco siederai in tribuna: ma com'è questa squadra?
Come la Torres: è una compagine ancora forte, da temere. Sarà una gara difficile. Certo, se guardiamo la classifica per il Tavagnacco forse questo è un periodo un po' complicato: ma sono sicura che le giocatrici daranno l'anima.

Guardando le tue compagne dagli spalti hai imparato qualcosa?
Ho avuto modo di vedere tante cose difficili da notare se stai giocando: in partita è tutto diverso. In questi mesi ho osservato tanto e rientrerò con molte idee da mettere in pratica nel mio gioco.

Tornerai meglio di prima insomma...
Dopo un'operazione al crociato del ginocchio serve tempo per recuperare il giusto ritmo. Di sicuro la voglia e la grinta saranno molto più forti di prima.

Ai mondiali in Canada riuscirai a partecipare?
Dipenderà dal ct della nazionale svizzera. L'ho sentito in questi giorni e non era molto positivo al riguardo. Adesso mi concentro sul Verona. Se arriverà la convocazione sarò contentissima, altrimenti sarà per la prossima.

Un po' di rammarico c'è...
Ci tenevo a questi mondiali. Però è andata così, non posso farci nulla. Ma non perdo la speranza.

CALCIO A CINQUE. Jodi Fumarola centra la promozione alla sua prima esperienza da allenatore: «Merito dei ragazzi»

Playoff evitati, l'Audace sale in C2

Il tecnico regala qualche bacchettata ai rivali del Verona: «Non abbiamo fatto la corsa su di loro»

Felice Gattamelata

Non c'è solo il Verona calcio a cinque a far festa. Nella città scaligera, infatti, è stata promossa in serie C2 anche l'Audace di mister Fumarola, alla sua prima esperienza come allenatore. L'Audace ha evitato di giocarsi la promozione ai playoff chiudendo la stagione con sette punti di vantaggio

sul Cus. La stagione dell'Audace è stata incredibile, combattuta fino alla fine ma ciò che più conta per i ragazzi allenati da Jodi Fumarola è aver conquistato l'obiettivo.

Fumarola, come si sente?
«Sono felice di questo traguardo che i ragazzi sono riusciti a centrare in maniera assolutamente meritata. Rimango con l'amaro in bocca per non essere arrivato primo per un solo punto. Però dico che al primo anno da allenatore ottenere una promozione deve essere vista in maniera estremamente positiva».

A chi la dedica?
«Prima di tutto alla mia famiglia che come sempre non ha ostacolato la mia grande passione e che quest'anno vista la vicinanza è riuscita anche a seguirmi spesso. Poi un ringraziamento particolare lo vorrei fare a Davide Peroni e Giorgio Bonaconsa».

Vi davano tutti per favoriti, eppure c'erano altre corazzate...
«È stato un campionato di assoluto livello: a meritare la promozione eravamo in tre come poi è stato. Le altre però non erano sicuramente squadre materasso. Se pensiamo che il

Verona è arrivato terzo alla fine della stagione regolare e ha battuto in finale di Coppa la prima del girone trevigiano...».

È vero che la corsa sul Verona vi ha distolto dall'obiettivo e il Mantova ne ha approfittato?
«Non abbiamo fatto la corsa su nessuno. Diciamo che ad inizio campionato sembrava una corsa a due tra noi e Verona ma alla fine dopo che Verona è uscita dai giochi a un mese e mezzo dalla fine, la corsa a due è stata tra noi e Mantova. Noi ci siamo sempre stati: sono le altre che si sono alterna-



Jodi Fumarola

te».

L'Audace non mette trofei in bacheca ma sale di categoria. Cosa risponde a chi dice che dovete ringraziare il Verona?

«Io penso che non dobbiamo ringraziare nessuno. Faccio i complimenti a Luigi e Massimo Giammoena e a tutta la società Verona C5 per la vittoria della coppa e della conseguente promozione in C2. Dico però che se qualcuno si aspettava ringraziamenti da parte nostra si sbagliava di grosso. Siamo arrivati secondi e di diritto saliamo di categoria. Verona ha giocato bene le sue carte vincendo la Coppa. Non avrebbe disputato quel risultato avrebbe disputato il playoff e fino a prova contraria eravamo noi quelli già in finale. A

parte questa precisazione, penso solo che chi fa queste inutili polemiche abbia poca competenza sportiva».

Adesso sotto con la C2. Sarà dura confermare tutti...

«Tutti i miei ragazzi si sono dimostrati giocatori da categoria superiore conquistando la promozione diretta e quindi penso che anche da parte dei ragazzi ci sia la voglia di dimostrare il loro valore in una categoria sicuramente più livellata e impegnativa. Penso che questa squadra ad oggi abbia bisogno di al massimo due-tre inserimenti nei ruoli dove siamo un po' meno coperti. Per il resto avanti con chi ha saputo fare i suoi questi colori e ha senso di appartenenza». ●